

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto corrente della Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 4 Settembre 1901.

Presidenza S. E. SARACCO Sindaco.

Presenti: Accusani — Baccalaro — Baralis — Baratta — Beccaro — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — De Guidi — Garbarino — Gardini-Blesi — Giardini — Guglieri — Levi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Pastorino — Rossello — Scati — Scovazzi — Sgorio.

Approvata la lista degli eleggibili a Conciliatore.

Giardini a nome dei revisori del conto legge una elaborata relazione, nella quale sono toccati punti importantissimi della azienda Comunale, che danno occasione al Sindaco di fornire schiarimenti ed osservazioni. Rivolge a questi augurii pel suo compleanno.

Scati chiamato alla presidenza per la discussione del conto, ringrazia per la benevolenza usatagli dai consiglieri, e con parola affettuosa e riverente rivolge a nome di tutti augurii al Sindaco in occasione del suo 80° compleanno, manifestando la speranza che egli possa essere ancora a lungo conservato al nostro paese, ed alla sua amministrazione (benissimo).

Il Sindaco ringrazia il relatore e Scati per i loro cortesi augurii, ai quali tiene assai, dopo 50 anni spesi in servizio di questo paese, i cui interessi, antepose sempre ai suoi privati.

La relazione così benevola gli offre occasione di dire: I residui attivi sono molti, ma non si dimentichi che i proventi delle case e dei terreni comunali scadono in marzo, epoca in cui realmente si esigono, ma che non possono ancora essere compresi nel rendiconto. Da 30 anni non si altera la base dell'imposta, che non fu mai aumentata; eppure il patrimonio del Comune che allora consisteva di poca proprietà oltre i boschi di Moirano, ora è di molto aumentato. E le condizioni sono sempre migliori. Nel bilancio 1902 si avranno L. 17 mila disponibili essendosi pagate le azioni Nuove Terme, nell'anno venturo altre 10 mila lire, perchè soddisfatto il debito Scati, e fra 4 anni si avranno 50 mila lire disponibili. Ciò dice con sua grande soddisfazione, perchè questi debiti da lui fatti, sono pure pagati dalla sua Amministrazione, ed il paese gli riconoscerà avere egli preparato un discreto avvenire. — Ciò permette ora di pensare a grossi nuovi impegni. Così si farà il ponte sul Medrio con L. 4200, si stanzeranno per la fognatura, L. 4 a 5 mila come inizio, per la scuola di Moirano, si eseguirà ele-

gante progetto non appena si avrà la cessione del terreno occorrente dal Parroco, e per lo sventramento della Pisterna, L. 2000 come impegno da continuarsi, per ottenere risanamento di tale borgo che ricorda il Pendino di Napoli.

Pel Dazio, che tante critiche sollevò, e che tanti fastidii gli diè, stanziò sempre somme minori del reddito reale, ora si stanzieranno L. 2000 pel Direttore. La via Palestro è fatta, meno nell'ultimo tronco, che vuol essere collegato colla nuova livellazione del Corso Bagni. Pel Ponte di Cassarogna sul Medrio, già prevenne il desiderio dei revisori. Alle esigenze dei macellai si provvederà con 5 o 6 mila lire. Completato il censimento, si impianterà l'ufficio di Anagrafe, e si applicherà la legge sull'istruzione obbligatoria. Gli analfabeti sono ora in ragione del 10 per cento.

Il fuocatico si potrà aumentare, senza però si possano ottenere realizzate certe speranze. Si meraviglia che alcuni vogliano abolirla. È vero che qua rende solo lire 3 mila, ma in altre città è un cespite principale d'entrata. Si vedrà pel nostro paese, ma non si dimentichi che le famiglie veramente ricche sono poche. Per terreni si paga poco, e per evitare grossi aumenti, si oppose al catasto accelerato. Ragiona a lungo sul dazio dell'uva che è molto modesto, 6 cent. per miriag. mentre il vino paga lire 2 la brentina. Ciò è di vantaggio per gli esercenti che il vino se lo fanno nelle loro cantine.

Discorre degli sgravii, che ritiene pericolosi. Tutti li vogliono, i tempi sono cambiati. Sarà quel che sarà. Ma qualunque siano i proprii convincimenti, non allontaniamoci mai dalla civiltà vera che impone il rispetto reciproco. Ebbe asprezze, dispiaceri, ma non li ha provati per sé, non se ne occupò né ora, né mai, perchè egli calcolò sempre sull'affetto dei suoi concittadini, dai quali riceverà consigli per fare il meglio per la cosa pubblica, memore del detto: *Fais ce que tu dois*. Non teme la critica, ed anche la censura, quando siano ispirate, da senso rispettoso, equanime e sereno.

Chiude ringraziando i revisori ed i colleghi per le prove d'affetto che ripetutamente gli diedero.

Rossello legge un lungo discorso in cui critica tutta l'amministrazione del comune.

Braggio svolge brevi osservazioni. Posto ai voti il conto viene approvato all'unanimità meno uno.

Dopo brevi osservazioni di Bonziglia e Scati si approva il nuovo progetto di costruzione del ponte sul Medrio.

Moraglio propone che a scongiurare la crisi del vino si abolisca, o quanto meno si diminuisca la tassa sull'alcool.

Il Sindaco, risponde che tale questione sarà discussa al congresso che si terrà a Novara il 29 corr. cui egli interverrà.

In seduta segreta:

Si procede alla nomina di quattro insignanti, di cui si diede notizia nel numero precedente.

IL COMIZIO DI OVADA per la crisi vinicola

La crisi vinicola, che è nel suo periodo acuto, davvero impensierisce viticoltori, produttori e quanti si interessano della questione agraria in Italia. Mai il Monferrato vide il commercio del suo vino in uno stato così deplorabile; mai si allarmò, come ora s'allarma per il mancato smercio del suo prodotto. È una crisi che si può risolvere nel nulla come può dar luogo a conseguenze gravissime e per ora non prevedibili. Proprietari, comuni, comizi agrari, province, governo, tutti sono impegnati nella questione la cui risoluzione deve essere data da efficaci e pronti provvedimenti legislativi. A ciò devono tendere gli sforzi comuni. Il rimedio al male non può essere che frutto di una intensa e generale agitazione. Il prossimo Congresso, che sarà presieduto dall'on. Ottavi, darà, speriamo, la formula indovinata e di effetto immediato. L'agitazione, diremmo così ufficiale, l'inizio col Comizio tenutosi a Ovada domenica scorsa, coll'intervento di senatori, deputati e di grandi proprietari. Era presente anche l'on. Maggiorino Ferraris, il quale pronunciò un applaudito discorso e indicò i rimedi al male che travaglia la nostra regione. Altri oratori portarono nel dibattito il loro giudizio sereno ed illuminato. Gli agricoltori ed i proprietari accorsi, sorpassavano il migliaio.

A proposta di Cereseto il Comizio si sciolse, dopo tre ore di seduta, al grido di *Viva Saracco!* come omaggio pel suo bene auspicato compleanno.

Ovada ha adunque dato il segnale. Si prosegue la intrapresa campagna, si discute, e si escogitano le formule risolutive della crisi funesta. Tutti sono in obbligo di portare il loro contributo alla causa comune. Non si attenda ogni cosa dal Governo. Facciano gli agricoltori; preparino essi il materiale; indichino i rimedi; il Governo farà il resto, cioè concreterà i loro deliberati. Si estenda dunque e intensifichi l'agitazione.

C.

Pubblichiamo l'ordine del giorno in cui dall'avv. Cereseto Relatore venne condensata, la vasta, seria ed importante discussione tenutasi nel Comizio dei viticoltori di Val d'Orba, in Ovada

il 13 Ottobre 1901, ordine del giorno che concilia, organicamente armonizzandole, le diverse vedute degli Oratori.

Il Comizio

In presenza della grave crisi che affligge le regioni vinicole.

Ritenuto che l'iniziativa privata non può essere efficace se non è coadiuvata dall'azione dello Stato anche di fronte ai dazi che aggravano le popolazioni viticole:

Fa voti perchè:

1. Sia spiegata una efficace tutela dei nostri vini nella stipulazione dei trattati internazionali.
2. Per l'abolizione o sensibile riduzione dei dazi interni di consumo.
3. Per sostituire almeno al dazio fisso un dazio meglio proporzionato sull'uva, sul mosto, sull'aceto, sul vino, secondo la rispettiva gradazione, e sul vino in bottiglia.
4. Per un dazio governativo interno sulle uve secche, ora esenti, e, per l'inasprimento dei dazi doganali sulle medesime.
5. Per una riduzione di tassa per la distillazione dei vini.
6. Per l'uso più esteso del vino nell'esercito e nella marina.
7. Delibera infine: che sia nominato a cura della Giunta Municipale di Ovada un Comitato permanente a difesa della produzione e del consumo del vino, presieduto dal Sindaco.

Ovada, 13 Ottobre 1901.

Il Sindaco
G. GRILLO.

Per i Maestri e per le Scuole

Abbiamo sott'occhi il primo numero della nuova annata della pregevolissima rivista scolastica *L'Unione dei Maestri Elementari d'Italia*, entrata nel suo trentatreesimo anno di vita feconda e gloriosa.

L'Unione comprende quattro parti distinte: la parte pedagogica, la parte didattica, la parte letteraria e un grazioso giornalino per i fanciulli. Ne è direttore il prof. G. A. Silvestri, campione ardito e noto della scuola italiana, cui fanno corona una larga schiera di collaboratori e scrittori valenti. Quest'anno specialmente l'Unione dibatterà vigorosamente le capitalissime questioni scolastiche, compresa quella, da essa sollevata, del *Contratto di lavoro del maestro*.

Ecco il sommario delle materie contenute nel 1° fascicolo:

Interno: Ai nostri lettori (G. A. Silvestri) - *La Scuola nel discorso del Sottosegretario di Stato dell'Istruzione pubblica* (L'Unione) - *Questioni in so-*